



di AURELIO MAGISTA

## IL DESIGN (ECOLOGICO) SI GIOCA IL SUO CARTONE VINCENTE

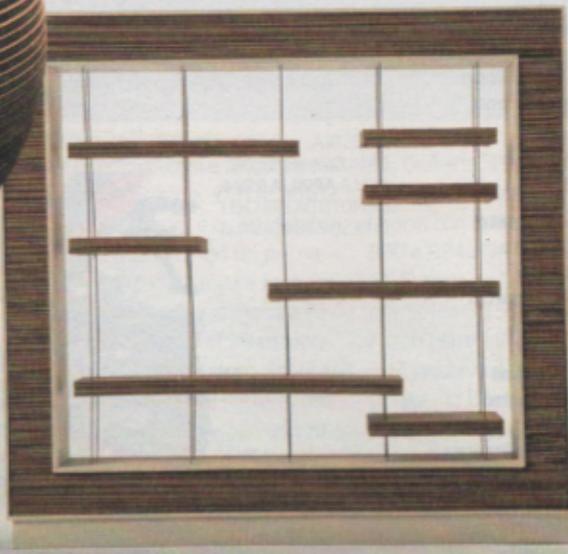
**L**a carta che conosciamo oggi, bianca, leggera e resistente, è il frutto di un'evoluzione durata centinaia di anni, che ha visto spostarsi un *know how* sempre più raffinato dall'antica Cina all'Italia e poi ai Paesi del Nord Europa e che continua ancor oggi. La nobile carta ha un fratello povero: il cartone. Povero ma indispensabile, soprattutto per gli imballaggi, come dimostra un dato: ogni italiano ne consuma circa 74 chili all'anno. Oltre l'87 per cento viene recuperato e il 79, come ci ricorda il consorzio del riciclo, il Comieco, viene appunto riciclato. Uno dei problemi del cartone è che non riesce a riscattarsi dal suo destino di parente povero. E diventa quindi un caso esemplare di quello che possono fare innovazione e design.

Un buon esempio è rappresentato da 55100 Cardboard. Il numero è quello del codice di avviamento postale di Lucca, dove c'è il più importante centro cartario d'Europa: il distretto di Capannori. E dove, se volete, potrete avventurarvi nella Via della carta, un itinerario turistico fra opifici, enogastronomia e paesaggio. 55100 coniuga la sapienza di artigiani che da secoli sviluppano un saper fare legato alla carta con usi innovativi e una progettazione ambiziosamente creativa. E tira fuori da questo magico cilindro di competenze oggetti che, senza rinunciare a quella «faccia un po' così» del cartone, ne dimostrano le mille risorse. Come la parete Archea dove si possono mettere in mostra le bottiglie di vino. O come la libreria autoportante a scaffali asimmetrici, ottima anche per separare due spazi senza dividerli davvero. O, ancora, come i complementi d'arredo-sedute di Pietro Carlo Pellegrini. Alle spalle di 55100 ci sono l'esperienza di Lucense, l'ente di ricerca e società di servizi per il trasferimento di tecnologie innovative, e molti progettisti di valore,

tra cui per brevità citiamo solo Ettore Sottsass, Michele De Lucchi, Luca Scacchetti. Design e innovazione, quindi, riscattano il cartone dalla sua apparenza dimessa per farne un materiale versatile, senza nascondere la spartana naturalezza, ma sorprendendo con risultati inattesi e un'impreveduta robustezza. ■■



SOPRA,  
LA SEDUTA SFERA  
DI PIETRO CARLO  
PELLEGRINI.  
A DESTRA,  
LA LIBRERIA FILO.  
ENTRAMBI I PROGETTI  
SONO PRODOTTI  
DA 55100 CARDBOARD



### Anniversari

## POLTRONA FRAU, CENTENARIO CON LA PELLE INVECCHIATA



A volte si guarda indietro per andare avanti, come capita quando si recuperano antichi saperi o pezzi di design d'annata per riproporli in chiave contemporanea. Talvolta, poi, si va avanti per guardare indietro. Come ha fatto Poltrona Frau, che quest'anno celebra il suo centenario in vari modi, tra cui la nuova pelle Frau Century. Frutto di un nuovo procedimento di tintura artigianale sviluppato in oltre due anni di ricerca con l'obiettivo di dare alla pelle quella mano vissuta che in genere solo il tempo e l'uso prolungato le possono donare: particolare morbidezza, cui s'aggiunge una microstoria di rughe e segni. Il processo di colorazione a tintura in capo, ovvero dopo la sagomatura e la cucitura, è abbinato a un trattamento di lavaggio con pietre. Frau Century per ora ha solo due tinte (tabacco e piombo) ed è dedicata ad alcuni esemplari storici, come le poltrone Chester One, Lyra, 1919, Vanity Fair, la collezione Archibald e Juliet (in foto): la seduta di Benjamin Hubert e vincitrice del concorso lanciato da Poltrona Frau per il centenario.